

## IL DIBATTITO

Leandro Del Gaudio

Li incoraggia, partendo da una metafora: «Gli avvocati sono la terza gamba del tavolo che regge la giustizia, assieme a giudici e avvocati». Poi una battuta sull'avvento della Intelligenza artificiale per le professioni forensi: «È una novità epocale, ma non bisogna subirla». Eccolo il ministro della giustizia Carlo Nordio, intervenuto ieri da remoto nel corso della convention nazionale di Aiga (associazione italiana dei giovani avvocati). Tanti i punti sul tappeto, dall'accesso alla carriera, al rispetto di compensi equilibrati, alla rivoluzione rappresentata dall'Intelligenza artificiale. Spiega il ministro guardasigilli: «La figura dell'avvocato è fondamentale per il funzionamento della giustizia; è strutturale alla giurisdizione che poggia su tre gambe: accusa, difesa e giudice. Senza una concreta equiparazione di tutte le funzioni, il sistema rischierebbe di essere monco. La toga, che l'avvocato indossa al pari del giudice, dà l'idea della funzione quasi sacerdotale che viene esercitata. Il sistema funziona se siamo in grado di renderlo efficiente». Poi una battuta sulla strategia di via Arenula: «Finalmente e per la prima volta, colmeremo, entro il 2026, quel vuoto di organico di magistrati che ci portiamo appresso da decenni. Questo, unitamente agli investimenti sulla digitalizzazione e alle migliaia di nuove figure professionali già in servizio a supporto delle cancellerie, favorirà certamente quel processo di riforma della giustizia che i cittadini, attraverso il mandato elettorale, ci hanno chiesto di realizzare. Un fondamentale contributo sarà dato dall'intelligenza artificiale che, tuttavia, dobbiamo esserne consapevoli, non potrà mai sostituirsi all'intelligenza dell'uomo e alla sensibilità del giurista», ha ripreso il ministro.

## L'ACCOGLIENZA

A fare gli onori di casa, è il sindaco Gaetano Manfredi, ex rettore della Federico II ed ex ministro all'Università, che interviene sulle lauree abilitanti e sulla possibilità di definire dei percorsi in grado di garantire in modo rapido l'accesso alla carriera:

**CASTELCAPUANO, UNA TARGA AIGA AL GUARDASIGILLI**  
«DA OGGI SONO UNO DI VOI AVANTI ASSIEME»

# Le toghe, il dibattito

## Nordio: «Avvocati decisivi per riformare la Giustizia»

► Il ministro incoraggia i giovani giuristi  
«Senza di voi la legalità è impossibile»

► Magistrati, nel 2026 organici a regime  
«Non temiamo l'intelligenza artificiale»

«Sono temi che devono entrare nel dibattito politico, lo scenario delle professioni è cambiato rispetto a cinquanta anni fa, rispetto della tradizione e innovazione devono andare di pari passo». Toca al presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati Carmine Foreste, battere su alcuni punti chiave: «Bisogna affrontare con decisione l'accesso alla professione, il sistema delle incompatibilità, le modalità di svolgimento della professione con riferimento alle questioni relative alla monocommittenza ed agli studi multidisciplinari, l'equilibrio sul compenso dei professionisti».

## IL PRESIDENTE

Ma la sintesi di questa prima giornata tocca all'avvocato Carlo Foglieni, presidente Aiga: «È



## IL CONFRONTO

Castelcapuano, il ministro Nordio intervenuto da remoto nel corso della prima giornata della convention di Aiga, associazione dei giovani avvocati

NEAPHOTO A. GAROFALO

giunto il momento di assumersi la responsabilità di traghettare l'avvocatura nel "terzo millennio", accompagnando soprattutto i giovani avvocati e avvocate verso un modo di svolgere la professione più al passo con i tempi ed incline alla domanda dei servizi legali: un avvocato internazionale, europeo, digitale, qualificato e specializzato che, tramite lo strumento della rete tra professionisti, sappia conquistare vecchi e nuovi spazi di mercato, a partire da quelli legati al mondo della consulenza e dell'assistenza stragiudiziale. Un avvocato al passo con i cambiamenti della società che sappia guardare al futuro, senza timore, governandolo, mantenendo la propria autonomia e indipendenza, baluardi di una professione che, non a caso, si definisce libera». Biblioteca di Castelcapuano, vibra il monito dell'avvocato Nicolas Balzano, che invita i giovani colleghi ad «avere coraggio», perché - al di là della riforma dello statuto e delle possibili riforme normative - «l'unico presidio che conta è la coscienza dell'avvocato, la sua disposizione morale, la sua preparazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Abusi nella scuola calcio ai domiciliari l'allenatore

## L'INCHIESTA

Giuseppe Crimaldi

L'accusa è pesante: violenza sessuale aggravata e detenzione di materiale pedopornografico. Nelle scorse ore agenti della Questura hanno bussato alla porta di un allenatore che lavorava in una scuola calcio cittadina per notificargli una misura cautelare disposta dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale su richiesta della Procura.

L'uomo, un incensurato di 57 anni, si trova ora agli arresti domiciliari. In diverse occasioni, durante gli allenamenti, avrebbe abusato di un suo allievo, un ragazzino di 14 anni. Una brutta storia.

## LA SCOPERTA

Tutto inizia mesi fa. La madre dell'adolescente nota un cambiamento di umore del figlio: un

ragazzino solare che negli ultimi tempi appare sempre più chiuso in se stesso, quasi assente nei rapporti familiari.

Come solo una mamma sa fare, lo convince a tirare fuori quel peso che si porta dentro, e il ragazzo inizia a parlare: si apre confidandole quello che riteneva dovesse rimanere il suo segreto, e racconta di certe strane "attenzioni" che il maestro della scuola calcio - che si trova nella zona occidentale della città - gli riserva da un po'. Fatto sta che gli atteggiamenti dell'uomo avrebbero tradito una strisciante morbosità.

**IL 57ENNE È ACCUSATO DI VIOLENZA SESSUALE AI DANNI DI UN 14ENNE SCOPERTI IN CASA CENTINAIA DI FILES PEDOPORNOGRAFICI**

Quei contatti, quegli incontri, sarebbero avvenuti sempre all'interno del centro sportivo (ovviamente estraneo al contesto giudiziario) durante le ore degli allenamenti e anche al termine

Un argomento tanto delicato merita rispetto e attenzione: per questo eviteremo di entrare nei particolari di quello sfogo contenuto nell'ordinanza cautelare, che indurranno poi la madre a rivolgersi alla Polizia di Stato. Da quel momento le indagini vengono affidate dalla Procura alla Squadra Mobile.

Verifiche e approfondimenti riguarderanno - oltre all'ascolto del ragazzino - anche altri accertamenti investigativi. Fino a quando il quadro appare chiaro ed esauriente alla pubblica accusa (al lavoro i pubblici ministeri della sezione "violenze di genere e fasce deboli"), che formula la richiesta di arresto per il 57enne. Sono stati sequestrati tutti i dispositivi dell'indagato,



dall'analisi dei quali è emerso anche che l'uomo era in possesso di ingenti quantitativi di file di natura pedopornografica, sui quali adesso sono in corso ulteriori approfondimenti. Il sospetto è che quei video e quelle foto possano essere stati ceduti anche a terzi.

Com'è immaginabile, su questa vicenda c'è il massimo riserbo da parte degli inquirenti: ma dalle fitte maglie del silenzio trapela la conferma che quest'indagine non si può considerare chiusa. E che, anzi, potrebbe portare a sviluppi di ampia portata.

Prende corpo che dietro il materiale ritrovato nell'abitazione dell'allenatore arrestato possa esserci una rete di soggetti coinvolti in un giro di pedopornografia a Napoli. Le indagini si stan-

no concentrando sull'individuazione di eventuali altre vittime di violenza sessuale. In queste ore gli investigatori stanno passando al setaccio i dati trovati sui dispositivi sequestrati al 57enne - tablet, cellulare, computer e altro - innanzitutto per verificare se il materiale pedopornografico sia stato autoprodotta. La lente d'ingrandimento degli inquirenti si sta concentrando, in particolare, su una chat attraverso la quale sarebbe stato inviato e ricevuto materiale pedopornografico ad altri utenti. Dalla visione di quel materiale si potrebbe anche risalire all'identità di eventuali altre vittime. Nelle prossime ore ci sarà l'interrogatorio di garanzia davanti al gip dell'allenatore arrestato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Beni confiscati, stanziati 3 milioni

## «Così trasformeremo 12 fabbricati»

## LA STRATEGIA

Dodici fabbricati e terreni confiscati saranno restituiti alla collettività grazie a 8 nuovi progetti selezionati dalla "Fondazione Con il Sud" con la quinta edizione del bando Beni Confiscati, promosso lo scorso anno con l'obiettivo di valorizzare questi beni grazie a iniziative di natura sociale, culturale ed economica sostenibili nel tempo.

## LE AREE

Quattro progetti saranno avviati in Campania (province di Napoli e Salerno); 2 in Calabria

(Catanzaro e provincia di Reggio Calabria); 1 in Sicilia (provincia di Catania); 1 in Sardegna (provincia di Nuoro). E saranno finanziati con oltre 3 milioni di euro complessivi. «Lavoro, integrazione, sostegno a persone in difficoltà, servizi alla collettività e percorsi di coe-

**OTTO I PROGETTI SELEZIONATI DALLA FONDAZIONE CON IL SUD «ALLA COLLETTIVITÀ SPAZI NUOVI E UTILI»**

sione sociale. La restituzione alla comunità di questi 12 beni confiscati permetterà tutto questo dimostrando ancora una volta quanto puntare sul terzo settore per la valorizzazione di questi spazi sia opportuno e vincente», ha dichiarato Stefano Consiglio, Presidente della "Fondazione Con il Sud". «Se ce ne fosse bisogno aggiungeremo - ce lo dimostrano anche le iniziative già realizzate e sostenute dalla Fondazione in questi anni e che hanno permesso di valorizzare 86 beni confiscati (54 fabbricati; 14 terreni; 17 terreni con fabbricato rurale e 1 natante) per un totale di oltre 1.8 milioni di metri quadri ri-

qualificati».

## LE INIZIATIVE

Tra le attività che saranno realizzate: una residenza temporanea e attrezzata che accoglierà persone con demenza o patologie neurogenerative in fase iniziale, per consentire supporto e riposo ai loro caregiver; un luogo accessibile e inclusivo, con pedane e attrezzature per favorire l'ingresso in acqua; l'inserimento professionale di giovani e persone con disabilità; strutture che ospiteranno temporaneamente braccianti agricoli stagionali, per garantire loro condizioni di vita dignitose, e turisti, a cui verranno proposti



L'IMPEGNO Otto progetti per valorizzare i beni confiscati al Sud

itinerari di visita alternativi sui temi della legalità e dell'integrazione; una sartoria sociale che si occuperà anche di vendita di abbigliamento e accessori per giovani; un B&B etico; percorsi di formazione professionale e laboratori di pittura, decorazione e ceramica da cui nascerà una cooperativa sociale; un parco avventura per le fami-

glie, che sarà realizzato su un terreno confiscato dove saranno piantati olivi e prodotto olio. Tutti i progetti prevedono, inoltre, attività di incontro e aggregazione, percorsi di educazione e sensibilizzazione alla legalità, laboratori artistici e creativi, iniziative per le famiglie, seminari e workshop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA